

Roma 6. febbraio 93.

R. BIBLIOTECA
DI PARMA.

Amico mio d'oro. Quando ero sul punto di chiudere
i miei pieghi per spargna mi manda Priocca
la di lei lettera ddt. con i fogli del Trattato
che non so come lei li ha potuti mettere assieme
copiati. Mi rincorre però che non possa farsi
l'edizione in 8.º perchè il 4.º si avvicina
troppo all'infol. per la magnificenza, ed io non
vedevo che eleganza ed uso insieme?
L'in 4.º sarà libro di biblioteca. Mi accom-
moda molto l'idea di correggere le prove
copi. Dando il testo all'edizione infol.
con le più sottili mutazioni che voglio fare?
Finora sono tre sole parole, che contro il

il mio parere, volgerò fiammi dentro questi
miei emendati, ed io ebbi l'ardore di cadere
conquendo essere travagante pure. Queste
miei lezioni sono notate nel primo accluppo
foglio. C'è un'altra che non mi piace neppure,
ma è la prediletta di disconti ed è notata nel
prologo, ma come non compire che nella prima
ne, colapicciò correre. Paolo di Venetia. epod. 5.
Testa di cui ad el conte Canetti camparo li ora
tanquero. provarci colapicciò ignoranza emendata
emendata ad evidentiam. Liargo per la mia
edizione in 8°.

Lei non abisogno di appologiar con me. Il buon
Sgt. Lilliani è uno di quei pochi Romagnoli
che hanno di cuore e gli vendela giustizia. Toruta
intereffandopi per i suoi solidi vantaggi.

ed io ne sono molte prove. Un anno fa la proposizione
che mi offriva l'avrei accettata abbianza aperta;
ma in un anno mi sono punito molte contrattazioni
ed inganni, e ad ora a lei non so come mi ando copiato
in pace dov'è. Poco però ho osato contare, perché
le cose di nostra corte pochi le possono copiare. Io però
sono preparato a tutto e sono tranquillo di animo, che
quasi desidero la mutazione per vivere anche
per sempre che sarei molto più felice: si aggiunge
a questo l'incertezza del destino di Sonza, poiché
io sono delle notizie sparse dei progetti francesi contro
di essa. Se l'assenza non si muove, io farei
il più sicuro ditto, poiché sono degli amici
che mi garantirebbero, anche fra i conquistatori;
ma il malanno è che dichiarando di essere Padrone
bisogna che io seguiti la sorte degli altri.

signando altratto che lei spaventa così non o da
aggiungere niente atanto che gli o scritto indife-
renti o cagioni. sapia di avere la pazienza con
cui o sapete di essere trattato così.

Questo affarino francese va a fare nazione
delle scence fin estippime in Europa. Io qui da
ieri sto constando questo procere principesse?
ad aliam, sono pro pro amico

BIBLIOTECA
DI PARMA

Maia

non potrei dire su abe che o mole l'orajo
se lei non mi manda i fogli amiera da si-
fino.

promuovere le cartipazione?